L'Armata Brancaleone

CAST TECNICO ARTISTICO
Regia: Mario Monicelli
Sceneggiatura: Age, Scarpelli, Mario Monicelli
Fotografia: Carlo Di Palma
Scenografia e Costumi: Piero Gherardi
Musica: Carlo Rustichelli
Montaggio: Ruggero Mastroianni
(Italia, 1966)
Prodotto da: Mario Cecchi Gori per Fair Film
Durata: 120'
Distribuzione cinematografica: Titanus

PERSONAGGI E INTERPRETI
Brancaleone da Norcia: Vittorio Gassman
Matelda: Catherine Spaak
Pecoro: Folco Lulli
Teofilatto dei Leonzi: Gian Maria Volonté
La vedova: Maria Grazia Buccella
Zenone: Enrico Maria Salerno

a cura di G. Stefano Messuri

Un titolo diventato proverbio e tre nastri d'argento.
"Perché «*L'armata Brancaleone*»?" E' una domanda rivolta direttamente a Mario Monicelli che così risponde: «*Ero stufo di quei tempi medievali raccontati a scuola, con damine e cavalieri, belli e incorruttibili. Non è vero niente. Erano venditori di tappeti e cialtroni, scassati e miserabili e si scannavano per castelli e soldi. Ma quale Santo Sepolcro. La civiltà, allora, era dall'altra parte. Proprio L'armata Brancaleone e I compagni sono, di quelli che ho fatto, i miei film preferiti* (…)»
Oggi abbiamo la fortuna non solo di vederlo [o (ri)vederlo] al cinema ma anche di poterne ammirare la versione restaurata. Quarant'anni dopo i pregi di questo magnifico film rimangono immutati.
Ebbene sì, Brancaleone da Norcia, cavaliere straccione «*impuro, bordellatore insaziabile, beffeggiatore, crapulone …*» come lui stesso si presentava ai compagni di (s)ventura. C'è da dire che quando Monicelli consegnò la sceneggiatura a Mario Cecchi Gori, poco mancava che al produttore venisse un colpo. Monicelli racconta «*disse che era una stronzata, che non l'avrebbe capito nessun, non voleva più produrlo. Per convincerlo a rischiare, decisi allora di rinunciare al mio compenso, avrei preso un tot sugli incassi, se ci fossero stati, se no amen*». Il film uscì in sordina ma in breve divenne campione di incassi; pochi giorni dopo tutti canticchiavano il celebre "*Branca, Branca, Branca … Leon, Leon, Leon*". Con grande efficacia ne parla Stefano Della Casa nella collana de "Il Castoro Cinema" (7-8/86). Pur essendo sicuramente uno degli esempi più classici della commedia all'italiana, la saga di Brancaleone evoca richiami tematici molto ampi e discussi, che rivelano quanto siano sfuggenti i confini di questo «genere aperto». Quello che per Monicelli è un soggetto ispirato al film *Donne e soldati* (1955) di Malerba e Macchi, per Age è un soggetto originale mutuato semmai da *La sfida del samurai* (1961) di Akira Kurosawa, soprattutto per quanto riguarda certe soluzioni visive, per il trucco e l'armatura dell'attore principale. Il tipo di ricostruzione storica slegata dalla solita retorica si fondava, per Monicelli, su due esempi cinematografici, *Francesco, giullare di dio* (1950) di Rossellini (costrinse la troupe a vederlo una decina di volte, prima di girare) e *1860* di Alessandro Blasetti.In realtà, *L'armata Brancaleone* è un'operazione profondamente originale nel suo insieme, pur se frutto di molti spunti raccolti altrove. Oltre a Kurosawa si può pensare a *I cento cavalieri*, parabola «brechtiana» che con Cottafavi condivide il rifiuto di un Medioevo che l'appena terminato boom dei film in costume aveva reso (nei ricchi kolossal hollywoodiani come nelle imitazioni «povere ma belle» di Cinecittà) manieristico e sdolcinato. Quanto alle fonti letterarie, è chiaro che l'intuizione migliore è quella di una sorta di latino medievale che costituisce l'idioma dei personaggi e che corrisponde per l'Italia centrale alla «vulgata padana» in cui sarà scritto qualche anno dopo *Mistero buffo* di Fo: le radici stanno nella cultura liceale e universitaria degli autori, Age(nore Incrocci) e (Furio) Scarpelli.
Tuttavia, né Cervantes né il Calvino de *Il cavaliere inesistente* sono estranei all'operazione: almeno per quanto riguarda i contorni generali della storia e l'ambientazione, e per l'immagine di una civiltà che, dopo la caduta di Roma, era precipitata al punto da non vedere, oltre l'anno 1000, alcun futuro. Il problema delle fonti è però, tutto sommato, secondario. A Monicelli interessa aggiungere un'altra pala alla ricostruzione nazional-popolare della storia italiana; e, contemporaneamente, ricreare su uno sfondo inedito il gruppo di piccoli perdenti che anima le sue opere meglio riuscite. Da questo punto di vista, anche l'invenzione della vulgata post-latina non è poi tanto distante dal gergo malavitoso di *I soliti ignoti* e dal successivo dialetto sportivo-spettacolare del delicato *Temporale Rosy*. E l'ambientazione storica rende più facile inserire quel senso di morte che sottende gran parte del cinema di Monicelli, soprattutto nella maturità e nella vecchiaia.



Il film fu interamente girato nei luoghi dove era ambientato (il Viterbese e Crotone), gli attori sono strepitosi (Gassman-Brancaleone, Pisacane-Abacuc e Salerno-Zenone in primis). Il film è una vetta della cinematografia nostrana e allora non resta che sedersi e dilettarsi di quello che il cinema italiano era in grado di offrire con continuità; di quando c'erano buone idee nelle mani di grandi artigiani, di splendidi attori, di registi intelligenti.

Il film della prossima settimana

Crash – contatto fisico

Di David Cronemberg

Durata 90'

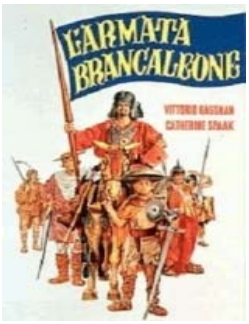
Quando ti muovi alla velocità della vita scontrarsi è inevitabile. Questa la frase di presentazione di "Crash", film scritto e diretto da Paul Haggis, lo sceneggiatore del film Oscar "Million dollar baby". Nel cast di "Crash", tra gli altri, Sandra Bullock, Don Cheadle (protagonista di "Hotel Rwanda") e Matt Dillon. Una serie di personaggi diversi, di storie diverse, di sofferenze diverse. E' un film che racconta vicende dure, di razzismo e violenza, di sesso, di rabbia e di indifferenza. A Los Angeles nessuno ha tempo e occasione di incontrarsi, tutti sono sempre chiusi nelle loro auto, nelle loro case o nei loro uffici, ma il desiderio di imbattersi in qualcuno è immenso tanto da spingere le persone a cercare di avere un contatto fisico che poi si concretizza in uno scontro vero e proprio. La violenza e il rancore sono generati dall'assenza di comunicazione o, meglio, dalla mancanza della volontà di comunicare.

Cineforum G. Verdi
31°anno
cineverdi@tiscali.it

17° film

8 - 9 – 10 – 11 febbraio 2006

Scheda film
L'armata Brancaleone



CENNI E CURIOSITA' SUL FILM:

Premi ricevuti:

Festival di Cannes 1966: "miglior regista" (Mario Monicelli)

- Il termine *Armata Brancaleone* è entrato nel linguaggio comune ed è riportato ormai da diversi dizionari della lingua italiana (cfr. *De Voto-Oli - Dizionario della Lingua Italiana - Le Monnier*). Esso indica un gruppo variopinto, un'accozzaglia di persone dalle idee confuse e poco organizzate ed ha un significato fortemente dispregiativo o irriverente. Generalmente è utilizzato in ambito sportivo, politico o militare.

- Il titolo provvisiorio del film in fase di produzione era *Le Caccavelle*, termine con cui si indicano le pentole e gli utensili da cucina che l'armata di pezzenti al seguito di Brancaleone usa come armi ed armature.

Location: - Il film è girato in gran parte nell'alto Lazio, nelle zone a ridosso dei laghi vulcanici di Bracciano e Bolsena e nei pressi del Monte Soratte. La scena di Aurocastro invece è girata presso il borgo calabrese di Le Castella, situato nei pressi di Capo Rizzuto.

La colonna sonora

Non fu mai realizzato un disco contenente la colonna sonora del film. Il brano dei titoli di testa diventerà una hit nell'Italia del boom economico. All'idea del "Branca, Branca, leon, leon" con fischio e colpo di grancassa parteciparono i tre artefici del film Age, Scarpelli e Mario Monicelli, idea che sarà compiuta da Rustichelli**.**

I PROSSIMI FILM IN PROGRAMMA

15 – 16 – 17 - 18 Febbraio
Crash – contatto fisico
22 – 23 – 24 - 25 Febbraio
La seconda notte di nozze
1 – 2 – 3 - 4 Marzo
A history of violence

IL REGISTA

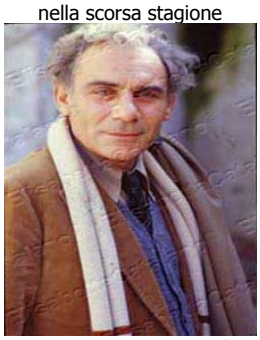


NOME: Mario Monicelli
DATA DI NASCITA: 15/05/1915
LUOGO DI NASCITA: Viareggio

(1999) Panni sporchi
(1995) Facciamo Paradiso
(1994) Cari fottutissimi amici
(1992) Parenti serpenti
(1991) Rossini Rossini
(1990) Il male oscuro
(1989) La moglie ingenue e il marito malato
(1987) I Picari
(1986) Speriamo che sia femmina
(1985) Le due vite di Mattia Pascal
(1984) Bertoldo Bertoldino e Cacasenno
(1982) Amici miei atto II
(1981) Il marchese del Grillo
(1981) Camera d'albergo
(1979) Viaggio con Anita
(1979) Temporale Rosy
(1977) I nuovi mostri
(1977) Un borghese piccolo piccolo
(1977) Signore e Signori Buonanottei
(1976) Caro Michele
(1975) Amici miei
(1974) Romanzo popolare
(1973) Vogliamo i colonnelli
(1971) La mortadella
(1971) Le coppie
(1970) Brancaleone alle crociate
(1969) Toh, è morta la nonna
(1968) Capriccio all'italiana
(1968) La ragazza con la pistola
(1966) L'Armata Brancaleone
(1966) Le fate
(1965) Casanova '70
(1964) Alta infedeltà
(1963) I compagni
(1962) Boccaccio '70
(1960) Risate di gioia
(1959) La grande guerra
(1958) I soliti ignoti
(1957) Padri e figli
(1957) Il medico e lo stregone
(1956) Donatella
(1955) Totò e Carolina
(1955) Un eroe dei nostri tempi
(1954) Proibito
(1953) Le infedeli
(1952) Totò e le donne
(1952) Totò e i Re di Roma
(1951) Guardie e ladri
(1950) E' arrivato il Cavaliere
(1950) Vita da cani
(1949) Totò cerca casa
(1949) Al diavolo la celebrità
(1937) Pioggia d'estate
(1934) I ragazzi della via Paal

L'ATTORE

la scheda di Vittorio Gassman è stata pubblicata nella scorsa stagione



NOME: Gian Maria Volontè
DATA DI NASCITA: 9/04/1933
Data di decesso: 6/12/1994
LUOGO DI NASCITA: Milano

(1994) Il tiranno Banderas
(1991) Una storia semplice
(1990) Porte Aperte
(1990) Tre colonne in cronaca
(1988) L'opera al nero
(1987) Un ragazzo di Calabria
(1987) Cronaca di una morte annunciata
(1986) Il caso Moro
(1983) La morte de Mario Ricci
(1981) La storia vera della Signora delle Camelie
(1980) Stark System
(1979) Ogro
(1979) Cristo si è fermato a Eboli
(1977) Io ho paura
(1976) Todo Modo
(1975) Actas de Marusia storia di un massacro
(1975) Il sospetto di Francesco Maselli
(1973) Luky Luciano
(1973) Giordano Bruno
(1972) Il caso Mattei
(1972) Sbatti il mostro in prima pagina
(1972) La classe operaia va in paradiso
(1972) L'attentato
(1971) Sacco e Vanzetti
(1970) Uomini contro
(1970) Indagini su un cittadino al di sopra di ogni sospetto
(1970) I senza nome
(1969) Il vento dell'Est
(1969) Sotto il segno dello scorpione
(1968) Banditi a Milano
(1968) L'amante di Gramigna
(1968) Summit
(1968) I 7 fratelli Cervi
(1967) Faccia a faccia
(1967) A ciascuno il suo
(1966) Quien sabe?
(1966) Le stagioni del nostro amore
(1966) Svegliati ed uccidi
(1966) La strega in amore
(1966) L'Armata Brancaleone
(1965) Per qualche dollaro in più
(1964) Il magnifico cornuto
(1964) Per un pugno di dollari
(1963) Il terrorista
(1962) Un uomo da bruciare
(1962) Le quattro giornate di Napoli
(1961) Ercole alla conquista di Atlantide
(1961) La ragazza con la valigia
(1961) Antinea, l'amante della città sepolta
(1961) A cavallo della tigre
(1960) Sotto dieci bandiere